

**CONSIGLIO REGIONALE****Cattaneo: «Più fondi al difensore civico»**

Ampio dibattito a Palazzo Lascaris sul ruolo del difensore civico regionale, che deve essere rafforzato come strumento di "giustizia di prossimità". Occasione, la relazione sul primo anno di attività di Antonio Caputo, il difensore civico regionale che si è insediato nel dicembre 2009. Tutte le forze politiche hanno concordato in modo bipartisan sulla necessità di incrementare il potere di intervento della figura del difensore civico. La necessità, è stato sottolineato, è resa ancora più forte dalla recente abolizione del difensore civico dei Comuni, con la soppressione dell'istituto nelle undici municipalità piemontesi in cui era stato attivato. Per questa ragione forse, insieme con «l'aumentata fiducia dei cittadini nel ruolo del difensore civico» sottolineata dallo stesso Caputo, il 2010 ha fatto

registrare un incremento di attività pari al 73%, con quasi 1200 interventi. Ed è stata la sanità il campo principale di intervento. Nel 2010 gli interventi sono stati 1.195, il 73% in più dell'anno prima. Oltre il 46% delle richieste ha riguardato sanità, disabilità e assistenza. Il 21% ha toccato il settore dei servizi alla persona, dall'istruzione alle utenze. Il 10% ha riguardato la partecipazione del cittadino al processo amministrativo. Il consiglio regionale cercherà di reperire maggiori fondi da destinare al difensore civico, come ha annunciato il presidente Valerio Cattaneo. «Cercheremo - ha detto - di aumentare le risorse e di potenziare gli uffici. Speriamo che con parte dei risparmi che riusciremo a realizzare in sede di assestamento sia possibile reperire le somme necessarie».

